



CONFINDUSTRIA UDINE

Ufficio Studi

## NOTA CONGIUNTURALE

### INDUSTRIA CARTARIA e GRAFICA in Italia e in Prov. di Udine

(dicembre 2023)

Nel **2002** in Italia, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati di Assocarta, la produzione **cartaria** si è collocata a 8,7 milioni di tonnellate. Ciò ha significato una riduzione del 9,1% dei volumi rispetto al 2021 (+11,8% sul 2020), confermando l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Germania.

Il dato negativo riflette le fermate di impianti indotte dagli insostenibili costi (delle materie prime fibrose e di gas, energia e trasporti) a carico delle aziende cui, nella parte finale dell'anno si sono aggiunte riduzioni degli ordini, dovute sia al progressivo rallentamento del quadro economico nazionale, che a perdite di competitività nei confronti di Paesi con costi energetici più bassi.

Con riferimento all'energia, infatti, l'incidenza del costo del gas naturale sul fatturato del settore è passata dal 4,2% del 2020 al 30,2% del 2022.

Per quanto riguarda quelli dell'energia elettrica, il differenziale con la Germania ha registrato un valore medio sull'anno di circa 70 euro/mWh, con picchi di oltre 120 euro/mWh nel luglio 2022.

La produzione del settore **grafico**, secondo Assografici, ha chiuso il 2022 con una diminuzione dell'11,4% sul 2021, determinata dalla grafica pubblicitaria e commerciale, -18,1%, mentre la grafica editoriale è riuscita a contenere le perdite, -8%.

Il settore **cartotecnico-trasformatore** ha registrato nel 2022 un calo produttivo del 3,1%.

Nei **primi dieci mesi** del **2023** la produzione totale di **carte e cartoni** in Italia si è ridotta del 16,6%. In dettaglio: carte per usi grafici -40,2% (naturali -45%, patinate -37,7%), carte per usi igienici e domestici -2,6%, carte e cartoni per imballaggio -12,1% (carte e cartoni per cartone ondulato -6,7%, altre carte per involgere e imballo -18,3%, altri cartoni per imballo \_ cartoncino per astucci e cartone grigio\_ -19,3%).

Il prezzo del gas il 12 dicembre 2023 è sceso a 35 euro/mWh (era arrivato a 346 euro/mWh ad agosto 2022 per scendere a 23 euro/mWh a giugno 2023; a gennaio 2020, pre-pandemia, si attestava a 10 euro/mWh).

Nel primo semestre 2023 i comparti **grafico** e **cartotecnico-trasformatore** hanno risentito del rallentamento economico con un calo sul fronte della produzione rispettivamente dell'1 e 2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'industria cartaria e grafica in **Provincia di Udine**, secondo l'indagine condotta dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, dopo aver segnato nel 2021 un rimbalzo dei volumi produttivi (+12,5% sul 2020, quando si era avuta una diminuzione del 4,2% rispetto al 2019), nel 2022 ha registrato un calo produttivo del 4,9% (primo semestre 2022 +1,5%, secondo semestre 2022 -11,2%)

I **primi nove mesi del 2023** si sono chiusi con un ulteriore e pesante calo nella produzione, **-16,8%** rispetto ai primi tre trimestri del 2022.

#### **DA ASSOCARTA:**

In ripresa da settembre le quotazioni delle materie prime fibrose impiegate dalle cartiere.

**Cellulose** – Dopo quasi un anno di ripiegamenti dai picchi inimmaginabili raggiunti nel 2022, nuova ripresa in settembre, proseguita in ottobre; in molti casi l'andamento del cambio €/€ ha penalizzato le cartiere europee.

Nel dettaglio delle due principali tipologie:

**Fibra corta** (eucalipto)- Dal record di 1.380 \$/ton del periodo luglio-dicembre 2022, da gennaio primo cedimento a 1.330 \$/ton, seguito da riduzioni, più marcate tra marzo e giugno, fino a luglio (800 \$/ton). Quotazioni nuovamente in ripresa In settembre, confermata in ottobre (900 /ton). Rispetto ai livelli pre-rincari, quotazioni in dollari di ottobre +32%; più accentuata la variazione in euro (+52%).

**Fibra lunga** (NBSK)- Record di 1.480/1.520 \$/ton nel periodo luglio-settembre 2022, cui sono seguiti ripiegamenti da ottobre 2022 (1.459/1.480 \$/ton) e riduzioni fino ad agosto (1.150/1.160 \$/ton), più evidenti tra aprile e luglio, per tornare a salire in settembre ed ottobre (1.190/1.200 \$/ton). Rispetto ai livelli pre-rincari l'aumento in dollari è del 42%, in euro del 59%.

Secondo quanto indicato dalla stampa specialistica, i recenti andamenti

sembrerebbero connessi alla positiva dinamica della domanda cinese, piuttosto che ad una reale inversione di tendenza del mercato europeo, che resta debole.

**Carta da Riciclare** – Record delle quotazioni di qualità miste (1.02) e per ondulatori (OCC -1.05) nell'estate 2022 (190 e 195 €/ton), successive discese fino a ottobre 2022 (60 e 65 €/ton). Dopo quattro mesi di stabilità, nuovi apprezzamenti in marzo e aprile scorsi fino a 75 €/ton e 85 €/ton per tornare a scendere in giugno e luglio (60 €/ton e 70 €/ton); in settembre e ottobre nuove risalite (70 e 80 €/ton).

Alla base di tale più recente andamento la dinamica dell'export (principalmente verso l'area asiatica che nei 9 mesi ha assorbito il 78,7% del nostro totale export contro il 42% del 2022), in presenza della persistentemente limitata domanda delle cartiere europee ancora alle prese con sospensioni di attività per la debole domanda dei loro prodotti e forti pressioni sui prezzi degli stessi.

Ancora sostanzialmente stabili, invece, le quotazioni delle qualità medio-alte, dopo le riduzioni osservate tra febbraio e luglio. Tra i motivi di tale stabilità il probabile equilibrio tra un'offerta ancora limitata e una domanda persistentemente debole, anche se in leggero aumento.

### **Ritorno in aumento dei costi energetici**

Nella media del 2022 il prezzo del gas si era attestato su 125,95 €/MWh, dopo aver raggiunto in agosto il record di oltre 246 €/MWh ed aver mostrato un trend di fondo decrescente da settembre 2022, interrotto da nuovi rialzi in novembre e dicembre 2022. Ripreso a gennaio scorso, l'andamento discendente è proseguito fino a luglio (32,33 €/MWh) per poi interrompersi ad agosto, quando si sono registrati i primi rialzi rispetto al nuovo minimo del 2023, proseguiti anche nei mesi successivi per raggiungere in ottobre 44,14 €/MWh, nonostante i consumi del mese siano stati i più bassi degli ultimi 10 anni.

L'incidenza del costo del gas sul fatturato del settore è passata dal 4,2% del 2020 al 30,2% nel 2022. Nei 9 mesi 2023 tale indicatore si colloca sul 12% circa, il doppio del periodo pre-pandemia.

Analoghi andamenti sono osservabili con riferimento al prezzo dell'energia elettrica: record assoluto in agosto 2022 (543,15 €/MWh); cali in settembre e ottobre e successiva ripresa a novembre e dicembre. Nella media del 2022 il costo per MWh dell'energia elettrica era stato pari a 303,1 €/MWh, quasi 2,5 volte quello del 2021 e 8 volte il costo 2020.

Da gennaio scorso è ripresa la tendenza in riduzione, proseguita fino a maggio (105,73 €/MWh); sostanziale stabilità in giugno (105,34 € MWh); nuovi aumenti in luglio, settembre e ottobre (134,26 €/MWh).

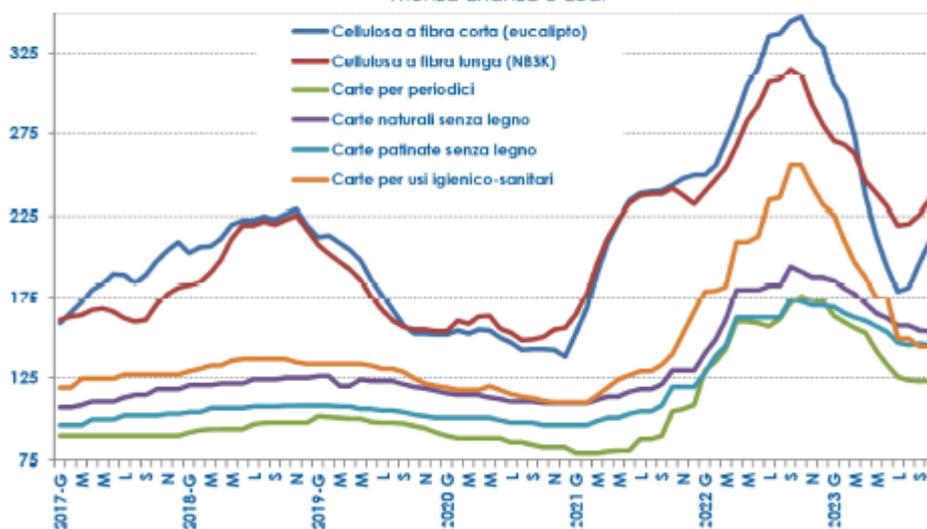
Occorre segnalare che si tratta di livelli spesso più elevati di quelli a carico dei competitors europei: in ottobre la differenza con le quotazioni in Francia e Germania è rispettivamente di 59 e 47 €/MWh.

Le quotazioni dei crediti di emissioni di CO<sub>2</sub>, pari a circa 25 € del biennio 2019-2020, sono salite a quasi 54 €/ton nel 2021 per arrivare nel 2022 in prossimità di 81 €/ton, dopo aver toccato 97,82 €/ton il 19 agosto scorso. La quotazione media degli 11 mesi 2023 è di circa 85 €/ton (nuovo massimo di oltre 97 €/ton il 21 febbraio).

### CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -

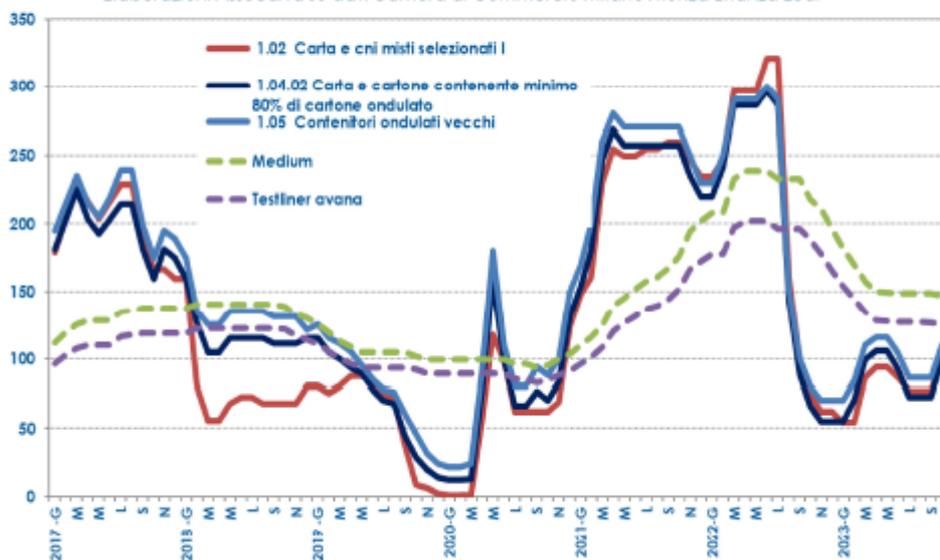
Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi



## CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

-numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100-

Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi



## Prezzi energia elettrica

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati GME

